

Titolo del Pellegrinaggio 2014: **'Rendere visibile l'essenziale: Gesù Cristo'**

Cosa è per noi l'essenziale?

Nessuna domanda è più pertinente di questa per noi oggi. L'essenziale è ciò che risponde alla domanda su come si fa a vivere e cosa stiamo a fare al mondo.

Come siamo stati di fronte alle provocazioni che la realtà non ci ha risparmiato anche quest'anno? L'urto della vita non lascia scampo, ci costringe a svelare la cosa più cara che abbiamo. E' solo da lì che emerge ciò a cui teniamo di più che ad ogni altra cosa.

Il metodo dato a noi uomini per riuscire a capire quale sia la natura più profonda del nostro bisogno, è l'impegno con la vita e con la problematicità di tutti i fattori che la costituiscono.

Un bisogno che non possiamo risolvere da soli o con coloro che vivono accanto a noi. Infatti, quanto più stiamo seriamente davanti alle circostanze, tanto più proviamo impotenza e solitudine.

Chi risponderà allora al nostro bisogno, consentendoci di stare in piedi di fronte a tutto?

Potrebbe essere facile e perfino ovvio, scontato, per la educazione che abbiamo ricevuto, rispondere subito: per noi l'essenziale è Cristo, la presenza di Cristo.

Ma non possiamo cavarcela così facilmente. Una risposta meccanica non basta.

Tante volte osservandoci in azione ci dobbiamo arrendere alla constatazione che l'essenziale per noi è altrove: un riscontro della distanza tra le nostre intenzioni e l'esperienza che non è così.

Il divario non è innanzitutto legato ai nostri errori o alle nostre incoerenze morali, ma dovuto al contenuto della nostra autocoscienza, cioè ad una percezione non chiara di sé.

Un bambino anche se ne fa di tutti i colori, se fa arrabbiare la sua mamma mille volte al giorno, al centro del suo sguardo non ha altro che lei! Non potrebbe vivere distaccato da lei!

L'affermazione di Cristo come essenziale è allora riconoscere una Presenza, prima di qualunque progetto o tentativo di coerenza. Una Presenza che riaccade, che si fa riconoscere per il desiderio che riaccende in noi, che cambia la vita ed illumina il modo nostro di stare di fronte a tutte le vicende umane e alle loro problematiche. Una Presenza che ci abbraccia anche quando sbagliamo. Una vita così cambiata è incontrabile da tutti.

Non c'è struttura né organizzazione o iniziativa che tenga. È solo una vita diversa e nuova che può rivoluzionare strutture, iniziative, rapporti, insomma tutto. E la vita è mia, irriducibilmente mia.

Nell'aderire allora al Pellegrinaggio di quest'anno verso il Santuario della Madonna dei Miracoli di Saronno, facciamo nostre le parole che Giovanni Paolo II, recentemente proclamato santo dalla Chiesa, ha rivolto nel 1993 ai pellegrini diretti a Loreto: «Carissimi, siate eredi della fede e della speranza della vostra gente.

Sia il vostro pellegrinaggio un uscire da voi stessi per andare verso Cristo. Egli ha un posto preparato per voi. Anzi, è lui stesso il "posto" a cui il vostro cuore anela. Sì, carissimi, anelate a Cristo, amate Cristo! Amatelo con tutto l'ardore del vostro cuore, con tutta la vostra forza.

Camminate verso Maria. Camminate con Maria. Lasciatevi tenere per mano da lei, come bimbi dalla Madre. Fate riecheggiare nel vostro cuore il suo fiat. Il "sì" di Maria nell'Annunciazione fu necessario, perché il Verbo si facesse carne nel suo grembo. Il vostro "sì" è necessario, perché Cristo prenda possesso della vostra vita, e vi faccia apostoli del suo amore.»

Gli amici del Pellegrinaggio